

canti, i professori delle piccole Università sono andati nelle grandi.

Col disegno di legge attuale facilmente saranno coperti anche i posti vacanti nelle Università di Cagliari e di Sassari e delle altre piccole Università. Devo poi far notare che c'è un articolo aggiuntivo degli onorevoli Cao e Cirincione, sul quale bisognerà discutere in seguito.

PRESIDENTE. Dovrei ora mettere a partito l'articolo 25 con la relativa tabella.

CAO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAO. Il mio voto contrario, già annunciato, all'articolo 25, dopo le dichiarazioni del ministro del tesoro, acquista un secondo significato.

Il primo è noto alla Camera e l'ha sviluppato, molto bene, anche l'onorevole Misuri. Il quesito è questo. Si dice che si sopprimono i posti di ruolo per permettere aumenti di stipendio; ma per giustificare la soppressione dei posti di ruolo si dice che questi posti già prima non erano occupati. E allora ha perfettamente ragione l'onorevole Modigliani, sempre acuto, come tutti sappiamo: e l'economia, allora, dov'è?

Perchè, il dire « i posti non si occupavano », non significa economia di bilancio, ma economia di amministrazione; e qui si tratta invece di stabilire una economia di bilancio, non è vero onorevole Peano?

Ma vi è un altro argomento, che mi induce a votare contro.

A malgrado dell'argomentazione che ho testè fatta, l'onorevole Peano dice: se voi respingete l'articolo 25, ho bisogno di avvisare a nuovi mezzi finanziari.

Per vero l'onorevole Peano ha detto che il mio argomento era esatto; or dunque egli ora si contraddice. Ma io mi inchino dinanzi alla sua superiore competenza finanziaria; e allora domando che la Camera respinga più che mai questo articolo 25, fosse anche semplicemente col significato sospensivo del complesso della legge, perchè il progetto torni al ministro, e il ministro, il quale *a priori* non dichiara di voler rifiutare alle Università quei poveri due milioni di spesa che sono necessari per il miglioramento dei professori, possa concretare le nuove basi finanziarie del progetto.

Prego quindi tutti i colleghi, anche quelli cioè, che non sono d'accordo con me nella opportunità di respingere l'articolo 25, di esaminare se non sia il caso ora di ac-

costarsi alla mia proposta, che non avrebbe più valore definitivo, ma significherebbe soltanto: torni la legge al Ministero, perchè veda in qual modo possa provvedere al miglioramento, così modesto, del resto, delle condizioni dei professori, senza sacrificare le condizioni dell'insegnamento.

Con questa preghiera mi auguro che ormai le discrepanze possano essere eliminate e che tutti ci troveremo d'accordo nel respingere, sia pure semplicemente col significato sospensivo della legge, l'articolo 25.

MISURI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Indichi il suo fatto personale.

MISURI. Il mio fatto personale è questo. Si è parlato dei professori di Università. Si è parlato degli incaricati, e gli oratori precedenti si sono affannati a dimostrare il loro nessun interesse alla questione, mentre in loro l'interesse alla questione c'è. In me, invece, non c'è nessun interesse.

Io sono libero docente e non insegno. Non sono più aiuto, perchè sono dimissionario da tre anni. Ma nel momento stesso in cui parlavo, mi è stata recapitata una lettera, che è un disperato appello del presidente dell'Associazione nazionale assistenti universitari, sezione di Roma: ebbene, il presidente di questa associazione, il professore Fabrizio Cortesi, dell'Istituto botanico, diciassette anni fa, in qualità di assistente del professor Pirota, ha tenuto un corso di esercitazioni pratiche di botanica al sottoscritto. Diciassette anni fa, e si ritrova oggi nello stesso grado.

CAPORALI, *relatore*. Male!

MISURI. No, onorevole Caporali, allora è male che anche voi siate tuttora incaricato. Pigliatevela allora con la sorte, onorevole Caporali. (*Interruzioni del deputato Caporali*).

Non avete compreso lo spirito delle rivendicazioni che mi propongo di fare, in quanto che voi, come medico, in ogni modo esercitate...

CAPORALI, *relatore*. No, non esercito.

MISURI. Allora sarete un signore e potrete farne a meno, ma potreste invece esercitare la medicina pratica e trarre da essa quello che la cattedra non vi dà.

Ma invece, quando si professa botanica, che è una scienza pura, non si ha altra scappatoia che quella di continuare per tutta la vita sulla rotaia che ci si è prefissa dinanzi.